

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

LE NUOVE PROSPETTIVE DI PACE APERTE DALL'ACCORDO DI GINEVRA

La "Pravda", invita gli occidentali a riprendere le trattative sulla Corea

Invito alla Francia e all'Indocina a sviluppare relazioni pacifiche — Il maresciallo Bulganin a Varsavia esalta l'unità del campo democratico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTI:

MOSCA, 22 — Dopo Panmunjom e Berlino, la conferenza di Ginevra rappresenta «una nuova tappa della lotta per la normalizzazione dei rapporti internazionali»: questo l'apprezzamento della *Pravda* nel suo editoriale di ieri. Col ritorno della pace in Indocina si è aperta la strada per la soluzione di tutti gli altri problemi internazionali, e non più luogo per il problema della Corea: su questi non si è ancora trovato un accordo. Sono questioni varie che attendono di essere negoziate sia in Europa che in Asia. Sono questioni complesse, in te di difficile, nessuno le nega. Ma tre mesi di lavori a Ginevra hanno dimostrato che non vi è ostacolo, per quanto grosso esso sia, che non possa essere superato, quando le parti interessate si mettono a nego-

ziare armate di buona volontà. Per mezzo di trattative leali si ottengono sempre risultati che corrispondono agli interessi dei popoli. Si si vuole guardare al futuro, questo è secondo i sovietici, un inserimento essenziale che non deve andare perduto. Ma il successo conseguito al congresso ginevrino ha anche un significato inaspettato: ha spinto il rappresentante sovietico degli accordi conclusi. Altri quattro punti dei protocolli di Ginevra hanno aggiornato dappertutto nel mondo la situazione per l'accordo raggiunto. Un altro focolaio di guerra si è spento. I vietnamiti vedono coronata dalla vittoria la loro lunga ed eroica lotta. Indiscutibile è apparsa una volta di più la forza dei popoli che difendono la propria libertà.

Nel testo di Ginevra l'indipendenza degli Stati indocinesi — con l'indispensabile corollario della sovranità — è stata riconosciuta, sottoscritta dalla Francia, di ritrare le sue truppe dal Vietnam del Sud e dalla Isola. Altra clausola fondamentale è quella che concerne la non partecipazione delle due zone vietnamite, del Laos e della Cambogia, a blocchi militari e quindi l'obbligo di non costruire basi straniere sui loro territori: è un duro colpo ai progetti americani per un nuovo patto aggressivo del sud-est asiatico. La diplomazia americana è stata pure battuta nelle sue pretese di escludere, dal controllo dell'armistizio, i paesi a democrazia popolare: la Pochino, sottoscritta dalla Francia, di riconoscere la sovranità di questi paesi.

La Francia, esce tuttavia, dalla conferenza senza disporre: finisce per lei una guerra disastrosa, ormai diventata un vero incubo, e in compenso ritrova la possibilità di annodare, cogli Stati d'Indocina, rapporti nuovi, basati sulla ugualanza e sull'amicizia. A Mosca si riconoscono volentieri che la buona volontà della delegazione francese, nell'ultima fase del congresso, ha notevolmente favorito i contatti coi i laboristi, in considerazione della situazione internazionale che oggi presenta vasta possibilità di collaborazione e di estensione e di quella ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto: «È prestigioso, a Londra, inoltre, ritiene che qualsiasi accordo in Asia debba essere fondato sulla partecipazione delle potenze asiatiche neutrali: l'India, l'Indonesia e la Birmania.

Eden acclamato al Parlamento inglese

Il ministro degli esteri esalta l'accordo di Ginevra e sottolinea l'impegno a non costituire patti militari nel sud-est asiatico

LONDRA, 22 — Il ministro degli esteri Eden ha esortato oggi brevemente alla Camera dei Comuni i risultati della conferenza di Ginevra, riscuotendo l'approvazione unanime dei parlamentari.

Egli ha dichiarato tra l'altro che «l'unica alternativa agli accordi raggiunti era di continuare i combattimenti causando ulteriori miserie e sofferenze e certamente, alla fine, un sacrificio ancora maggiore». E quello che è peggio, col costante pericolo, continuando i combattimenti, di allargare il conflitto «con conseguenze incalcolabili».

Perlant, ha aggiunto: «Eden, i risultati raggiunti sono stati, al meglio che si potesse ottenere nelle attuali circostanze».

Eden ha reso omaggio alla coraggiosa e alla tenacia cui, egli ha detto, spetta gran parte dei meriti per gli accordi raggiunti.

L'oratore ha concluso affermando esser rimasto chiaramente inteso che nessuno dei tre Stati d'Indocina permetterà che nuove basi militari straniere siano stabilite nel suo territorio né diverrà membro di una alleanza militare. Ciò allo scopo di assicurare che ciascuno di questi paesi possa condurre la propria esistenza in pace.

Il laborista Morrison, che quando i laboristi erano al potere era il capo del Foreign Office, si è detto d'accordo con Eden e tutta la Camera ha applaudito il ministro degli esteri per il lavoro svolto alla conferenza di Ginevra.

Questo segnò quanto intanto a Londra, in sede della delegazione americana, Walter Bedell Smith, il quale ha fissato un colloquio con Churchill per discutere, a quanto sembra, due questioni: una azione comune presso la Francia per ottenere la ratifica della CED e la ripresa degli sforzi per la creazione di un patto dei sud-est asiatici.

Un dispaccio da Washington ha annunciato la convocazione per fine agosto della con-

Il nuovo governo dell'Albania popolare

Enver Hoxha assume l'incarico di primo segretario del CC. del Partito del lavoro — Mehmet Shehu primo ministro

TIRANA, 22 — Tutti i compagni Enver Hoxha, il grande riferito della prima riunione dell'Assemblea popolare uscita dalle elezioni del 30 maggio 1954. Sono stati comunicati, infatti, segnali mutamenti nella direzione del C. C. del Partito albanese del lavoro e i compagni Mamush Myftiu e Josip Pashko, ai quali vennero affidati altri incarichi nel governo.

Il 21 l'Assemblea Popolare ha approvato la composizione del nuovo governo, proposta dal C. C. del Partito del lavoro, riunitasi il 12 luglio 1954, dopo aver ascoltato di scuso ed approvato il rapporto dell'Ufficio politico presentato dal compagno Enver Hoxha, ha deciso: a) di sopprimere la carica di segretario generale del Partito; b) di nominare primo segretario del C. C. del Partito il

primo vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'agricoltura; 3) te-

nente generale Begj Baliku (membro del C. C. e dell'Ufficio politico) presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Ufficio politico; 4) Hysni Kano (membro del C. C. e dell'Ufficio politico) primo vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'industria; 5) M. Manush Myftiu (membro del C. C. e candidato dell'Ufficio politico) vice presidente del Consiglio dei ministri; 6) Tuk Jakova (membro del C. C.) vice presidente del Consiglio dei ministri; 7) altri ministri: 7) D. Abdi, ministro degli interni; 8) Bedri Shytia, ministro degli affari esteri; 9) Koco Theodhos, ministro dell'industria e delle miniere; 10) Josif Pashko, ministro delle costruzioni e delle comunicazioni; 11) un ministro di recente creazione: 12) Kico Nigjel, ministro del commercio; 13) Abdyl Keli, ministro delle finanze; 14) Bedi Spahiu, ministro della pubblica istruzione e della cultura; 15) Medar Shytia, ministro della sanità pubblica; 16) Bibil Klosi, ministro della giustizia; 17) Spirko Koleka, presidente della commissione del piano; 18) Shef Peci, presidente della commissione di controllo.

Il solo ministro degli esteri, baodista, Tran Van Do, che si è dimesso per protesta contro l'accordo, ha declinato l'invito. I membri della sua e delle altre delegazioni erano presenti al completo.

Leggete

Il compagno Enver Hoxha, dopo aver fatto la notizia del Consiglio centrale del Partito, con i compagni Gjergj Nishli e Luis Bulishovski, di esonerare dalle loro cariche di segretari del C. C. del Partito albanese del lavoro e i compagni Mamush Myftiu e Josip Pashko, ai quali vennero affidati altri incarichi nel governo.

Il 21 l'Assemblea Popolare ha approvato la composizione del nuovo governo, proposta dal C. C. del Partito del lavoro, riunitasi il 12 luglio 1954, dopo aver ascoltato di scuso ed approvato il rapporto dell'Ufficio politico presentato dal compagno Enver Hoxha, ha deciso: a) di

supprimere la carica di segretario generale del Partito; b) di nominare primo segre-

tario del C. C. del Partito il

primo vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'agricoltura; 3) te-

nente generale Begj Baliku (membro del C. C. e dell'Ufficio politico) presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Ufficio politico; 4) Hysni Kano (mem-

bro del C. C. e candidato dell'Ufficio politico) vice presidente del Consiglio dei ministri; 5) M. Manush Myftiu (membro del C. C. e candidato dell'Ufficio politico) vice presidente del Consiglio dei ministri; 6) Tuk Jakova (mem-

bro del C. C.) vice presidente del Consiglio dei ministri; 7) altri ministri: 7) D. Abdi, ministro degli interni; 8) Bedri Shytia, ministro degli affari esteri; 9) Koco Theodhos, ministro dell'industria e delle miniere; 10) Josif Pashko, ministro delle costruzioni e delle comunicazioni; 11) un ministro di recente creazione: 12) Kico Nigjel, ministro del commercio; 13) Abdyl Keli, ministro delle finanze; 14) Bedi Spahiu, ministro della pubblica istruzione e della cultura; 15) Medar Shytia, ministro della sanità pubblica; 16) Bibil Klosi, ministro della giustizia; 17) Spirko Koleka, presidente della commissione del piano; 18) Shef Peci, presidente della commissione di controllo.

Il solo ministro degli esteri, baodista, Tran Van Do, che si è dimesso per protesta contro l'accordo, ha declinato l'invito. I membri della sua e delle altre delegazioni erano presenti al completo.

Rinascita



DICHIARAZIONI DI PIETRO NENNI A LONDRA

Una intesa politica del P.S.I. con i laburisti darebbe un valido contributo alla distensione

Il Segretario generale del Partito Socialista ha tenuto una conferenza ai parlamentari laburisti, per invito della "Fabian Society", - Prossimo l'annuncio della spartizione del TLT

LONDRA, 22 — L'on. Pietro Nenni, leader del P.S.I. che ieri si trova nella capitale britannica, in visita privata, ha avuto oggi vari colloqui e contatti politici.

Sugli scopi della sua visita lo stesso on. Nenni si è così espresso: «Mi trovo a Londra nella delegazione francese per ristabilire i contatti coi i laboristi, in considerazione della situazione internazionale che oggi presenta vasta possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di promuovere un allargamento della tensione mondiale».

In taluni ambienti laburisti si afferma che i colleghi da noi in questi due giorni durante il suo soggiorno a Londra — possono aprire la via verso un effettivo rinnovamento».

Nenni, che riporta domani per l'Italia, ha precisato che il suo risacco a Londra non riceve alcun dissenso con i comunisti, i quali sostengono anche essi l'arricchimento di tutte le forze socialiste.

In mattinata egli si è recato a Transport House, sede del partito laburista, dove ha avuto un lungo colloquio con il segretario del partito, Morgan Phillips. Nenni ha illustrato i problemi del socialismo italiano e rapporto agli sviluppi della situazione internazionale.

Il direttore del settimanale laburista "New Statesman and Nation", Kingsley Martin, ha offerto ogni collaborazione cui erano stati invitati anche una decina tra uomini politici e giornalisti inglesi. Nell'aula vestita di nero, col velo da messa sui capelli bianchi. Accanto a lei una giovane, una sorella, una fidanzata forse, sembrava cedere sotto l'impeto del pianto e del dolore.

Vogliamo sperare (anche se oggi, nella piena della loro afflizione, i parenti non ci pensano) che lo Stato non crederà di aver pagato il suo prezzo: oggi, le famiglie orfane di quattro col grossi crocifissi di bronzo e la piastrina di metallo col nome, il capello d'alpino, e la bandiera tricolore drappeggiata sopra Passavano lente, sulle spalle di altri alpini dal volto chiuso e severo, come hanno montanari che sanno tenersi dentro il loro dolore.

Dietro venivano i genitori. Una madre tutta se sarà possibile — quando

rebbè l'annuncio ufficiale al Parlamento prima della firma del Patto balcanico e, comunque, prima dell'inizio delle ferie estive concordate per il 6 agosto.

Ai lumi di queste informazioni, prende maggiore risalto il fatto che già nei giorni scorsi il presidente del Consiglio Scelba, abbiano ricevuto a lungo, in privato e riservato colloquio, il segretario del PNM, Covelli, con il quale avrebbe trattato per la prima volta sulla questione della spartizione del TLT.

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno acute che in passato. Intravedo la possibilità di intravvedere la possibilità di collaborazione sul piano di difesa e di estensione e della ripartizione a superpoteri di crisi».

Egli ha aggiunto di aver ricevuto le relazioni personali con alcuni laboristi, interrotti sei anni fa per divergenze politiche, ed ha aggiunto che è sua convinzione che le proposte per una intesa socialista italo-britannica siano oggi molto migliori che in passato. «Ho riscontrato che le nostre divergenze — ha detto — Nenni — sono ora molto meno